

FONDAZIONE U. SABBADINI ONLUS

Via Garibaldi 36 - 46030

Villastrada Dosolo (Mn)

CODICE ETICO

INDICE

Introduzione	Pag. 3
Cenni storici	Pag. 4
Mission	Pag. 5
Vision	Pag. 5
Normative e principi della condotta etica	Pag. 5
Rapporti con clientela/utenza	Pag. 6
Rapporti con soci/dipendenti	Pag. 7
Rapporti con terzi	Pag. 7
Comitato di Valutazione	Pag. 8
Assetto Organizzativo	Pag. 10

Introduzione

Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa diretta a carico degli enti, nei casi in cui persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza e di amministrazione e direzione, o soggetti sottoposti alla loro vigilanza e controllo commettano determinati reati a vantaggio o nell'interesse degli stessi Enti.

La responsabilità dell'ente si aggiunge così, a quella della persona fisica che ha commesso materialmente il reato; l'esclusione della responsabilità dell'Ente è prevista qualora dimostri (art. 6 e 7 del suddetto D. Lgs.):

di "aver adottato ed efficacemente attuato prima della commissione del fatto modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire il reato";

di "vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire il reato". In particolare, la predisposizione dei modelli previsti dal D. Lgs. 231/2001 deve avvenire contestualmente all'adozione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare le violazioni del codice stesso.

La Fondazione U. Sabbadini Onlus (di seguito denominato Ente) intende dotarsi di un "Codice Etico Comportamentale" con la finalità di fornire indirizzi generali di carattere etico comportamentale ai dipendenti e collaboratori, cui gli stessi dovranno conformarsi nell'esecuzione delle proprie attività, nonché per cercare di contribuire alla prevenzione della realizzazione degli illeciti conseguenza dei reati previsti dal D. Lgs. n. 231/2001.

Il Codice Etico non sostituisce e non si sovrappone alle leggi ed alle altre fonti normative esterne ed interne; è invece un documento che integra e rafforza i principi contenuti in tali fonti, ed in particolare il profilo etico dei comportamenti aziendali.

La predisposizione del Codice Etico ha pertanto come presupposto l'introduzione di Modelli Organizzativi Comportamentali atti a perseguire fondamentalmente due finalità:

- impedire ed ostacolare condotte contrarie alle prescrizioni di legge;
- incentivare la migliore qualità delle attività svolte dall'azienda, tramite i propri collaboratori, tenendo in considerazione i valori espressamente individuati.

Il Codice Etico cerca di costruire con i propri stakeholders (portatori di interesse) un rapporto di fiducia che sappia contemplare tutti gli interessi coinvolti nel rispetto delle disposizioni di legge e dei principi di onestà, imparzialità, affidabilità, lealtà, correttezza e trasparenza. L'osservanza delle disposizioni contenute nel Codice Etico costituisce parte integrante ed essenziale delle obbligazioni contrattuali facenti capo ai destinatari.

La violazione delle disposizioni contenute nel Codice Etico costituirà inadempimento alle obbligazioni derivanti dai rapporti intrattenuti a qualsiasi titolo con l'Ente.

Cenni storici

L'Istituzione trae origine dalle disposizioni testamentarie di Sabbadini Ulderico, un benestante proprietario terriero che con testamento pubblico del 3 gennaio 1917, fra le altre cose, dispose che parte del suo patrimonio divenisse proprietà di un erigendo Pio Luogo di Cronicità da istituirsi a Villastrada di Dosolo nella sua casa di civile abitazione. Il Pio Luogo di Cronicità avrebbe dovuto accogliere vecchi cronici e poveri della Parrocchia di Villastrada.

Il Testamento stabiliva che i membri del Consiglio Direttivo di Amministrazione dovevano essere quattro di cui tre scelti tra gli eredi e legatari del benefattore e il quarto il Parroco di Villastrada.

Con Decreto del Presidente della Repubblica del 11 luglio 1952 venne eretto in Ente Morale e fu approvato il relativo Statuto. I membri del Consiglio di Amministrazione diventano cinque. Resta come membro di diritto il parroco pro-tempore di Villastrada, un membro viene nominato dal Consiglio Comunale di Dosolo e i restanti tre vengono eletti a vita dai legatari del defunto Ulderico Sabbadini. Lo Statuto prevede inoltre che, nel momento in cui cessano di far parte del Consiglio i membri nominati a vita, questi ultimi verranno eletti dal Consiglio Comunale di Dosolo.

Attualmente, unico membro di diritto resta il parroco pro-tempore di Villastrada mentre i restanti quattro Consiglieri sono nominati dal Consiglio Comunale.

Nel 1997 è stato attivato al suo interno un Centro Diurno Integrato.

Tra il 1998 e il 1999 la Struttura è stata oggetto di completa ristrutturazione grazie ad un finanziamento regionale (FRISL).

Dall'1 gennaio 2004 la Casa di Riposo di Villastrada, in forza della legge regionale 1/2003 si è trasformata in persona giuridica di diritto privato- Fondazione – ed ha ottenuto il riconoscimento della qualifica di Onlus.

Si tratta di un importante cambiamento della forma giuridica dell'ente che, da persona giuridica di diritto pubblico ha acquisito la personalità giuridica privatistica.

Mission

La fondazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, in particolare nei seguenti settori:

- assistenza sociale e socio-sanitaria;
- assistenza sanitaria;
- beneficenza.

In detto contesto l'Istituto fornisce:

- prestazioni assistenziali alle persone anziane in condizione di non-autosufficienza mediante la gestione di struttura a carattere polivalente.
- assistenza socio sanitaria in regime di servizio diurno integrato

Vision

La Fondazione "U. Sabbadini" concorre con le sue strutture e con i suoi servizi alla realizzazione di un sistema socio-assistenziale che meglio risponda alla domanda sociale espressa dalla popolazione anziana e non, operando - in conformità e coerenza con i piani regionali e le indicazioni programmatiche degli Enti responsabili di zona - per l'attuazione di una organizzazione di servizi tra loro integrati e complementari per dare risposte articolate ai bisogni che esprimono gli anziani utenti.

Normative e principi della condotta etica

NORMATIVA GENERALE

L'Ente con l'adozione del presente Codice Etico intende impedire ed ostacolare condotte contrarie alle prescrizioni di legge e favorire il miglioramento della qualità dell'attività erogata, tenendo in considerazione i valori espressamente individuati e dichiarati dall'organizzazione.

Il presente Codice Etico, adottato ai sensi della Delibera 8496 del 26 novembre 2008 della Regione Lombardia "Disposizioni in materia di esercizio, accreditamento, contratto e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità di offerta sociosanitarie", trae origine dal D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica".

L'Ente, nello svolgimento di tutte le attività tese al raggiungimento delle finalità statutarie, agirà sempre avendo come base i seguenti principi generali:

Rispetto della Costituzione, in particolare degli articoli 2, 3, 32 e 38;

Rispetto della normativa vigente in ogni ordine e grado, in particolare delle leggi e dei regolamenti riguardanti la materia dei servizi socio-sanitari, propria dell'attività istituzionale dell'Ente.

Rispetto della legge n. 328 del 2000, nei suoi capisaldi relativi alla qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza;

Rispetto della legge regionale Lombardia n. 3 del 2008 che enuncia i principi di: Universalità del diritto di accesso e uguaglianza di trattamento nel rispetto della specificità del bisogno;

Libertà di scelta nel rispetto della appropriatezza delle prestazioni;
Riconoscimento e valorizzazione del ruolo della famiglia;
Mantenimento e reinserimento nel proprio ambiente familiare e sociale dei soggetti in difficoltà;
Perseguimento dell'effettività e dell'efficacia delle prestazioni erogate;
Rispetto della Carta dei Diritti della persona anziana (o altre Carte di Diritti relative ad altre tipologie di utenza)
Rispetto della Carta dei Servizi approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente;
Rispetto dei regolamenti, delle circolari e dei protocolli interni approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente.
Nessuno può considerarsi autorizzato a porre in essere comportamenti in violazione di leggi, regolamenti e principi del presente Codice Etico, con il pretesto di voler favorire l'Ente.

PRINCIPI GENERALI

I principi etici cui si uniforma l'Ente ed ogni soggetto che agisce con e per conto dell'Ente (destinatari e terzi) sono:

- Rispetto della dignità persona
- Rifiuto di comportamenti discriminatori basati su età, sesso, razza, stato di salute, nazionalità, religione, opinioni politiche e stili di vita
- Onestà
- Imparzialità e pari opportunità
- Riservatezza
- Trasparenza
- Rispetto dell'ambiente
- Tutela dei diritti dei lavoratori
- Efficienza, efficacia ed economicità dei servizi
- Appropriatezza delle prestazioni

Rapporti con clientela/utenza

La Fondazione U. Sabbadini Onlus persegue l'obiettivo di soddisfare i propri utenti fornendo loro servizi e prodotti competitivi e di qualità a condizioni e prezzi congrui, nel pieno rispetto delle norme e dei regolamenti applicabili nel mercato in cui opera.

In dettaglio, gli standard di prestazioni sono assicurati anche attraverso il monitoraggio della qualità volta alla customer satisfaction attraverso:

- la rilevazione dell'indice di soddisfazione della clientela relativamente a (1) regolarità, (2) puntualità, (3) affidabilità, (4) sicurezza, (5) diffusione delle informazioni e (6) cortesia del personale;
- la rilevazione costante delle aspettative della clientela;
- la predisposizione di strumenti che consentano di progettare i servizi di comunicazione mirati per categorie di clienti;
- investimenti nella qualità del servizio;

La Fondazione U. Sabbadini Onlus presta inoltre particolare attenzione alle norme in materia di tutela dell'utente, soprattutto nella fase della presa in carico e della continuità assistenziale, sia all'ingresso che alle dimissioni verso altri servizi o strutture, anche in relazione all'informativa relativa ai servizi nonché alle forme di pubblicità degli stessi.

La Fondazione U. Sabbadini Onlus si impegna a garantire cortesia, attenzione, correttezza e chiarezza in ogni forma di comunicazione con l'utenza.

La Fondazione U. Sabbadini Onlus si impegna inoltre a dare riscontro ai suggerimenti ed ai reclami da parte dell'utenza e delle associazioni dei consumatori avvalendosi di sistemi di comunicazione idonei e tempestivi.

Rapporti con dipendenti/ soci/collaboratori

La Fondazione U. Sabbadini Onlus si impegna a garantire al Tutela della dignità del lavoratore ed il rispetto della legge e dei contratti collettivi in materia di lavoro e previdenza sociale

Assicura il continuo miglioramento dell' Ambiente di lavoro sotto il profilo della sicurezza e dell'igiene.

Si impegna a garantire le Pari opportunità (non discriminazioni) fra lavoratori.

Attua meccanismi di selezione e valorizzazione del personale improntati alla valorizzazione del merito e alla trasparenza

Vigila affinché siano rispettati i Doveri dei dipendenti come stabiliti nei contratti nazionali di lavoro: diligenza, professionalità, cortesia, rispetto della legge e dei contratti collettivi e dei regolamenti interni nonché e dei principi del codice etico.

Si preoccupa di curare quanto meglio la Comunicazione e la partecipazione alle politiche aziendali di tutte le componenti dei portatori di interessi (utenti, familiari, operatori)

Rapporti con terzi (PRIVATI ED ISTITUZIONI)

La Fondazione U. Sabbadini Onlus collabora principalmente con gli enti locali territoriali del distretto socio Sanitario di Viadana e per primo il Comune di Dosolo che ne nomina i membri del Consiglio, con l'Azienda sanitaria Locale che è il nostro principale cliente, con la Provincia di Mantova, e con i fornitori di beni e servizi necessari per assicurare il servizio agli utenti anziani, e non per ultimo di importanza le associazioni ed i volontari singoli.

La Rappresentanza verso i terzi è affidata al Presidente del Consiglio di Amministrazione che cura l'esecuzione delle delibere assembleari.

Costituisce priorità di questa Fondazione l' assicurare Trasparenza ed indipendenza ed evitare conflitti di interesse nei rapporti con le associazioni e il volontariato.

Deve essere sempre tenuto presente il Rispetto delle norme e delle direttive nei rapporti con la Regione e l'ASL con la consapevolezza che si agisce per conto del Servizio sanitario Regionale.

Nelle procedure di scelta dei fornitori deve essere messa al primo posto l'Imparzialità e le pari opportunità al fine di ottenere le migliori condizioni possibili di mercato senza riduzione della qualità.

Viceversa la Fondazione U. Sabbadini Onlus impronta i propri rapporti con i fornitori all'insegna della Correttezza e puntualità nei pagamenti convenuti.

Le forniture inoltre, in termini di tipologia, di quantità e di qualità, devono essere sempre commisurate ai reali bisogni della struttura

Nelle sue politiche di acquisto, la Fondazione U. Sabbadini Onlus ha l'obiettivo di approvvigionarsi di prodotti, materiali, opere e servizi alle condizioni più vantaggiose in termini di rapporto qualità/prezzo.

Tale obiettivo deve tuttavia coniugarsi con la necessità di porre in essere relazioni con fornitori che assicurino modalità operative compatibili con il rispetto sia dei diritti dell'uomo e dei lavoratori che dell'ambiente.

A tal fine la Fondazione U. Sabbadini Onlus può richiedere espressamente che i fornitori si astengano, a titolo esemplificativo, dall'utilizzare lavoro infantile o minorile e da discriminazioni, abusi o coercizioni a danno dei lavoratori, e che rispettino la normativa ambientale, adottando altresì politiche aziendali di contenimento dei consumi di materie prime, di riduzione dei rifiuti e delle emissioni nocive e in generale di limitazione dell'impatto ambientale delle produzioni.

La Fondazione U. Sabbadini Onlus, pur propendendo per la creazione di rapporti stabili e di partnership, sottopone periodicamente a revisione il proprio albo fornitori allo scopo di razionalizzarlo e aumentare economicità ed efficienza.

Non deve essere quindi preclusa ad alcun potenziale fornitore, in possesso dei necessari requisiti, la possibilità di competere per offrire i propri prodotti/servizi. Per tutte le forniture, anche per i contratti d'opera e di consulenza, devono essere ragionevolmente ed adeguatamente formalizzate e documentate le motivazioni della scelta e le considerazioni sul prezzo applicato, secondo quanto stabilito dalle procedure aziendali.

Gli incaricati degli acquisti non devono accettare alcun regalo o altra utilità che possa creare imbarazzo, condizionare le loro scelte o far sorgere il dubbio che la loro condotta non sia trasparente o imparziale; sono ammesse liberalità di modico valore nell'ambito degli usi e nel rispetto delle disposizioni aziendali

Comitato di Valutazione

E' l'organo di controllo che ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del Codice Etico. Il Comitato è composto da tre persone nominate dal Consiglio di Amministrazione.

Comitato per il controllo del rispetto del Codice Etico

Il controllo del rispetto del Codice Etico spetta al Comitato Etico ed al nucleo per il Controllo Interno; ove il Comitato Etico non fosse nominato le sue competenze saranno affidate al nucleo per il Controllo Interno. In materia di attuazione delle disposizioni del Codice Etico competono al Comitato Etico i seguenti compiti:

- esprimere pareri in merito alla revisione delle più rilevanti politiche e procedure, al fine di garantire la coerenza con il Codice Etico;
- provvedere alla redazione delle proposte di revisione periodica del Codice Etico che saranno approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- valutare i piani di comunicazione e formazione etica.

In materia di attuazione delle disposizioni del Codice Etico competono al Comitato per il Controllo Interno i seguenti compiti:

esaminare, su segnalazione della funzione audit o di altri organi aziendali, le violazioni del Codice Etico;

- valutare il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione audit e le relazioni periodiche dello stesso.

Compiti della funzione Audit

Al responsabile della funzione di audit sono attribuiti i seguenti compiti:

- verificare l'applicazione ed il rispetto del Codice Etico attraverso l'attività che consiste nell'accentuare e promuovere il miglioramento continuo dell'etica nell'ambito della Fondazione attraverso una analisi e valutazione dei processi di controllo dei rischi etici;

- monitorare le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Codice Etico attraverso:

- 1) lo sviluppo delle attività di comunicazione e formazione etica;
- 2) l'analisi delle proposte di revisione delle politiche e delle procedure aziendali che abbiano un significativo impatto sull'etica aziendale, predisponendo al contempo le ipotesi di soluzione da sottoporre al Comitato Etico e al Comitato per il Controllo Interno.

La funzione di controllo agisce in modo da garantire coloro che hanno effettuato le segnalazioni contro qualsiasi tipo di ritorsione intesa come atto che possa dare adito anche al solo sospetto di essere una forma di discriminazione o penalizzazione. La Fondazione assicura inoltre la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge.

Assetto Organizzativo

